

Il giudizio del Sagredo è non solo crudo ma sarcastico, quindi può essere appassionato. L'approvazione di una intera generazione per le opere del Malipiero, e le lodi della Michiel, debbono pur contare qualche cosa per ritenere che veramente, l'ingegno del Malipiero, si levasse dal comune.

Di Lorenzo Daponte nato a Ceneda ai 10 marzo 1749, morto in America nell'anno 1838, assai parlano le sue memorie (*Memoires de Lorenzo D'Aponte Poete venitien*, Paris, 1860). E sul *Da Ponte* lesse Bartolomeo Gamba, nell'anno 1841 all'Ateneo Veneto, lettura che doveva essere per lui l'ultima, perchè spirava a mezzo della medesima. Monsignor Jacopo Bernardi, compendia le memorie di Lorenzo Da Ponte, e pubblicava varii suoi scritti in prosa e in verso, coi tipi Lemonnier di Firenze nell'anno 1870.

Il nostro poeta portava il nome da Ponte, nome patrizio, non essendo egli tale, perchè convertito al cristianesimo dal giudaismo, e perchè entrato a ricevere la sua educazione nel Seminario di Ceneda, dove era vescovo un Lorenzo Da Ponte, patrizio. Ottenuta quindi la cattedra di belle lettere a soli 22 anni presso il Seminario di Portogruaro, passò a Venezia, dove menò vita avventurosa e licenziosa. A Venezia arrestato per alcuni suoi versi satirici contro il Consiglio dei X lo si giudicò, e gli